

Il Cristo crocifisso gettato nel lago è lui il dominatore di tutto

Festa di Cristo Re dell'universo B, 24.11.24

Tutta la Chiesa celebra oggi questa festa, che chiude l'anno liturgico e apre con domenica prossima il tempo di Avvento, che ci prepara al Natale del Signore.

Ma non posso iniziare questa breve riflessione senza esprimere un accostamento tra il fatto accaduto qui nella nostra chiesa di San Rocco e la festa della Regalità di Cristo sull'Universo, che stiamo celebrando. Già lo sapete, dal momento che anche i *social* ne hanno dato notizia, che alcuni giorni fa è stato rubato il Crocifisso sopra l'altare della nostra chiesa.

I fatti dicono di una straordinarietà di coincidenze che fanno pensare. La Confraternita di San Rocco. (aprofitto per dire che, se qualcuno vuole partecipare alla Confraternita di questa nostra chiesa si annunci) pensava che fosse stato rimosso perché nei giorni passati aveva lavorato nella chiesa la *Protezione civile*. Saputo che gli addetti al lavoro di catalogazione non ne sapevano nulla, fu avvisata la Polizia che dopo alcuni giorni ci notificò che un Crocifisso era approdato dal lago all'Imbarcadero del Cassarate. Era il nostro crocifisso, ma di esso era rimasta solo la Croce, però tolto il vero segno della Croce che è il Crocifisso. Quello non c'era più. Tutto fa pensare a molto di più di un indegno atto di vandalismo.

Inoltre, è un fatto significativo che la Croce, senza più il Crocifisso, avesse navigato sul lago fino ad approdare all'imbarcadero di Cassarate, avendo un supporto in legno, ma anche con lamine di argento visibili su cui riposava il Crocifisso. Ognuno tiri le conseguenze di tutto questo come meglio pensa, comunque c'è un Crocifisso vilipeso e sfregiato.

L'accostamento alla festa della Regalità universale di Cristo con il ritrovamento della Croce della nostra Chiesa mi ha fatto pensare al termine dell'anno Liturgico che parla di questa definizione di Cristo Re dell'Universo. Uno stupendo inno in latino recita così: «*Christe cunctorum dominator alme...* Cristo, Signore di tutti e datore di vita generato dalla mente dell'altissimo Padre, guarda benevolo le voci e la preghiera di coloro che ti supplicano umilmente».

La solennità di queste parole: "*Cristo dominatore di tutto*", come dice l'inno, subisce un contrasto evidente nella pagina del Vangelo, che abbiamo appena letto, dove Gesù è invece trascinato, vilipeso, insultato, maltrattato fin davanti all'autorità romana del procuratore Ponzio Pilato, che appare come il vero *dominator*, (dominatore) ma politico e militare davanti al quale viene presentato Gesù conciato come un pazzo.

Allora chiediamoci come possiamo chiamare Cristo, dominatore di tutto, quando patirà il supplizio riservato agli schiavi, cioè la Croce? Dunque esiste una signoria, un dominio completamente diverso da quello dei dominatori di questo mondo. Cristo l'ha detto chiaramente davanti a Pilato: "Il mio Regno non è di questo mondo". Cioè, il mio Regno si presenta in modo totalmente diverso, non ha i connotati e i parametri di potere e organizzativi di questo mondo. Il mio Regno, dice Gesù, vive nel mondo, ma non ha niente a che fare con le dinamiche del potere mondano. Per questo Cristo chiede al Padre,

poche ore prima di essere crocifisso: «Padre non chiedo che tu li tolga i miei discepoli dal mondo, ma li preservi dal demonio, dal maligno».

E così il prefazio, che sentirete recitare tra poco che dice: “Gesù, sacrificando se stesso, immacolata vittima di pace sull'altare della Croce, operò il mistero dell'umana salvezza. Assoggettate al suo potere tutte le creature offrì alla tua Maestà infinita, o Padre, il Regno eterno e universale, Regno di verità e di vita, Regno di Santità e di grazia, Regno di giustizia, di amore, di pace”.

Insomma, il Regno di Cristo è un Regno che solo apparentemente è in perdita, sconfitto, in realtà è un Regno che vince e non ha paura dei tempi violenti.

Una prova di questo. La festività di Cristo Re fu stabilita da Papa Pio XI nel 1925, soprattutto come monito per la violenta persecuzione anticattolica in Messico, quando il Presidente Plutarco Elias Calles dal 1924-28 scatenò una violenta repressione contro i cristiani del Messico, che erano la maggioranza assoluta della popolazione, e la Chiesa che si organizzarono in un vero e proprio esercito (i Cristeros) che portava sui suoi stendardi scritto *W Cristo Re* e l'immagine della Vergine di Guadalupe, Patrona del Messico.

Che strano Regno quello di Cristo, potrebbe dire qualcuno! È un Regno che vince soccombendo disarmato.

Cristo, dominatore di tutte le cose, esprime una verità sterminata e senza confini, perché, come dice il Vangelo, anche i capelli del nostro capo sono numerati e non cade un passero senza che entri in questo possesso di Dio, e il più piccolo fiore del campo entra in questo possesso di Dio, e non c'è respiro che non entri in questo possesso di Dio.

E questo l'oggetto proprio della fede, perché, che esista il Mistero, che esista Dio, che esista una ricognizione del bene e del male finale, queste sono cose evidenti per tutti gli uomini, quando non sono fuorviati dal dominio dal modo di pensare comune.

Ma che tutto sia sotto signoria di Cristo, Dominatore del cosmo e della storia, di questo uomo nato da una donna, questo non è così scontato, a meno che avvenga quel gesto supremo di apertura e di dedizione e di amore, che nell'uomo si chiama **fede**.

È come se dopo un lungo sguardo rivolto a una persona uno incominciasse a capire... allora la prima parola che può essere detta è la parola di riconoscimento e di familiarità «Tu»: Tu, o Cristo. È la prima parola che anche la Madonna ha potuto dire appena l'Angelo se ne partì da lei è stata certamente questo «Tu» a ciò che aveva in seno e non poteva immaginare in nessun modo.

Ecco la ricchezza della festa di Cristo Re dell'Universo. I potenti della terra hanno tentato di farlo fuori in tutti modi, (come il Crocifisso gettato via nel lago) e come dice Gesù stesso nel vangelo: “Cielo e terra passeranno ma le mie parole (cioè, il significato che lo ho dato alla vita) non passerà...mai!”

Don Willy